

ORDINE PUBBLICO: POTENZIARE LE DOTAZIONI

Per i servizi di ordine pubblico, che sono tra i più pericolosi e rischiosi per le forze dell'ordine, è indispensabile non solo un'adeguata e importante formazione ma anche avere a disposizione delle **dotazioni all'avanguardia e in costante aggiornamento**, così da rendere le operazioni sempre più sicure per il personale ed efficaci rispetto agli obiettivi che si prefiggono.

Per questo abbiamo scritto una lettera al **Capo della Polizia, Vittorio Pisani**, formulando una serie di proposte affinché possano essere valutate attentamente.

Dalle **tute antitrauma e antitaglio** agli scudi trasparenti antiurto con doppia impugnatura ergonomica, passando per gli anfibii protettivi ai guanti tattici entrambi rinforzati, senza dimenticare gli **idranti antisommossa mobili** oppure i mezzi alari e barriere metalliche modulari: si tratta di proposte volte all'ottimizzazione sia della protezione che dell'operatività in ogni scenario. Ovviamente, anche la comunicazione tra operatori di polizia durante i servizi di ordine pubblico rappresenta un fattore decisivo ai fini dell'efficacia dell'intervento stesso, ecco perché i **caschi con interfono integrato e sistemi compatibili con maschere antigas** sono quanto mai urgenti e indispensabili.

Incrementare e potenziare le dotazioni tecniche e protettive per il personale impiegato nei servizi di ordine pubblico, quindi, è ormai imprescindibile, soprattutto a seguito dell'**aumento delle manifestazioni pubbliche in tutto il Paese**, molto spesso - TROPPO SPESSO - caratterizzate da una crescente complessità organizzativa e da un livello di tensione sempre più elevato, tanto da degenerare in violenti disordini non sempre prevedibili. Ecco perché nella maggior parte dei casi oltre ad un **alto livello di addestramento** servono **dotazioni tecniche** in grado di garantire sia la sicurezza dell'operatore che l'efficacia dell'intervento a tutela dell'incolumità pubblica. Va da sé che equipaggiamenti pesanti, in particolare in ambienti potenzialmente ostili, non facciano altro che **accrescere il livello di stress al quale i colleghi vengono sottoposti**.

Stiamo parlando di problematiche che possono essere affrontate e risolte proprio valutando proposte pratiche e concrete, frutto di un attento confronto con il personale impiegato sul territorio.

Infine, preme sottolineare e ribadire che l'introduzione di nuove dotazioni "dovrebbe" andare di pari passo con il **rafforzamento del personale, l'incremento degli organici e l'addestramento con personale interforze**.

È possibile consultare la nota inviata al Capo della Polizia in allegato a questo Sap Flash.

Stefano Paoloni



MANOVRA: SERVE IMPEGNO PER FORZE DI POLIZIA



“La bozza della legge di bilancio 2026 dimostra una disattenzione grave, nei confronti delle Forze dell’Ordine. Molte delle misure contenute sembrano pensate per colpire più che per sostenere”. Con questo intervento il SAP, insieme a Coisp, Fsp Polizia e Silp Cgil, in un comunicato congiunto, ha voluto esprimere la propria contrarietà in merito alla bozza della Legge di Bilancio, precisando che all’articolo 42, ad esempio, si prevede un innalzamento dell’età pensionabile: di 3 mesi nel 2026, di 4 nel 2027. Un paradosso se pensiamo al logoramento psicofisico che il nostro lavoro

comporta. Nessuna traccia, poi, di assunzioni straordinarie.

Anche sul fronte economico siamo preoccupati da quello che appare un disinteresse: nessuno stanziamento per la ‘specificità’ della nostra professione, per il contratto dell’area dirigenziale e per la previdenza complementare/dedicata, quanto mai necessaria. Non è questo il modo di trattare e considerare chi, portando una divisa, cerca quotidianamente, tra mille difficoltà e con spirito di sacrificio, di garantire sicurezza e benessere per tutta la comunità. Siamo fortemente amareggiati. Successivamente abbiamo appreso dell’impegno assunto da Forza Italia con il Senatore Maurizio Gasparri per apportare miglioramenti sulla prima bozza della Legge di Bilancio, con una particolare attenzione proprio alla previdenza dedicata, alle assunzioni, agli straordinari e ai contratti. Molto importante anche l’impegno annunciato dalla Lega, dopo la riunione del consiglio federale del partito, di promuovere assunzioni straordinarie per le forze dell’Ordine, la detassazione di straordinari e il sostegno previdenziale.

COMMISSIONE MARCO VALERIO ANNO 2025

Nei giorni 13 – 17 ottobre si sono tenuti i lavori della Commissione del Piano di assistenza continuativa “Marco Valerio”, anno 2025, riservato ai figli minori di anni 18 dei dipendenti della Polizia di Stato, in servizio e in quiescenza, e agli orfani affetti da patologie ad andamento cronico. Sono pervenute n. 997 istanze. La Commissione ne ha rigettate n. 61 e ne ha ammesse al piano n. 936, esprimendo, sulla base dei criteri individuati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo di Assistenza, parere vincolante sulle singole posizioni. Per l’anno 2025, è stata stanziata la somma complessiva di euro 1.824.210,00. Gli interessati possono contattare la Segreteria Generale del SAP tramite i Segretari provinciali.



CONVENZIONE CON LA CASA EDITRICE LA TRIBUNA



Dal 22 ottobre è attiva l’offerta in convenzione con la casa editrice “La Tribuna”. Per maggiori dettagli è possibile consultare la locandina pubblicata online sul nostro sito.



Prestiti personali per
gli iscritti SAP in convenzione con Agos



Scansiona e scopri
i dettagli della convenzione





Prot. 0368/44 – SG.34 – PAO.

Roma, 24 ottobre 2025

Prefetto Vittorio Pisani
Capo della Polizia - Direttore Generale
della Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1
R O M A

OGGETTO: Incremento e potenziamento delle dotazioni tecniche e protettive per il personale impiegato nei servizi di ordine pubblico.

Signor Capo della Polizia,

negli ultimi mesi si è registrato un importante aumento del numero e della frequenza delle manifestazioni pubbliche su tutto il territorio nazionale, spesso caratterizzate da una crescente complessità organizzativa e da un livello di tensione sempre più elevato. Le piazze italiane continuano a essere teatro di proteste di diversa natura (politiche, sociali, sindacali, ambientaliste e sportive) che, sebbene nella maggior parte dei casi si svolgano in modo pacifico, tendono talvolta a degenerare in episodi di disordine, anche improvvisi e difficilmente prevedibili.

In tale contesto, la figura dell'operatore di polizia impiegato nei servizi di ordine pubblico risulta sempre più esposta a rischi operativi e a pressioni psicofisiche significative. La gestione di situazioni complesse e imprevedibili, in ambienti altamente dinamici, oltre ad un alto livello di addestramento necessita anche di dotazioni tecniche adeguate, capaci di garantire non solo la sicurezza dell'operatore ma anche l'efficacia dell'intervento a tutela dell'incolumità pubblica.

Le manifestazioni che si svolgono con sempre maggiore frequenza sul territorio nazionale, pur nella loro eterogeneità di motivazioni e dimensioni, presentano spesso elementi comuni di complessità che incidono in maniera significativa sul lavoro degli operatori di Polizia. Si registra infatti un aumento sia quantitativo che qualitativo degli eventi di piazza, con una moltiplicazione di iniziative che si tengono simultaneamente in più centri urbani, spesso senza preavviso e con modalità di convocazione rese più rapide e imprevedibili dall'uso dei social network.

Questo fenomeno rende più difficile la pianificazione preventiva dei dispositivi di sicurezza e impone una costante prontezza operativa alle forze impiegate, con un notevole incremento del carico di lavoro e delle responsabilità individuali.

In diverse circostanze è stata inoltre riscontrata la presenza di frange estremiste o gruppi minoritari organizzati, talvolta infiltrati in manifestazioni pacifiche, che adottano comportamenti provocatori o violenti. L'utilizzo di materiali pericolosi, come bombe carta, bottiglie, molotov, pietre o altri oggetti contundenti, espone gli operatori a rischi concreti di lesioni e impone interventi tempestivi e calibrati, volti al ripristino dell'ordine pubblico senza compromettere la sicurezza collettiva.

Deve poi essere considerato l'impatto psicofisico che tali contesti producono sul personale di Polizia. Gli agenti sono spesso chiamati a operare per molte ore in condizioni di stress, con equipaggiamenti pesanti e in ambienti potenzialmente ostili, dovendo mantenere un costante atteggiamento di equilibrio, professionalità e contenimento.

L'assenza di adeguati dispositivi protettivi o di strumenti tecnici idonei ad alleggerire il carico operativo può compromettere non solo l'efficienza dell'intervento, ma anche la salute e la sicurezza individuale.

L'attuale scenario operativo impone quindi una riflessione sull'opportunità di potenziare le dotazioni a disposizione del personale impegnato nei servizi di ordine pubblico, affinché l'azione delle Forze di Polizia possa continuare a svolgersi in condizioni di massima sicurezza, efficacia e tutela della dignità professionale degli operatori.

Alla luce delle problematiche sopra esposte, si propone di procedere a un incremento quantitativo e qualitativo delle dotazioni tecniche destinate ai reparti operativi. Dopo un confronto con il personale impiegato sul territorio, sono state effettuate specifiche valutazioni sugli strumenti che possono costituire un valido ausilio nei contesti più delicati, dove gli operatori si trovano esposti non solo alle difficoltà e allo stress operativo, ma anche al costante giudizio mediatico e sociale derivante dall'attenzione dei media che a volte strumentalizzano il nostro agire.

Di seguito si riportano le proposte di aggiornamento e potenziamento delle dotazioni ritenute prioritarie.



Tute antitrauma e antitaglio.

Le tute antitrauma e antitaglio rappresentano uno strumento fondamentale per garantire sicurezza e operatività in contesti ad alto rischio. Il loro utilizzo permetterebbe di affrontare le situazioni più critiche, dalle manifestazioni alle operazioni di contenimento, riducendo sensibilmente i rischi fisici legati a urti, colpi, tagli o lanci di oggetti. Progettate con materiali ad altissima resistenza e struttura ergonomica, queste tute offrono una protezione efficace senza compromettere la mobilità dell'operatore, che può così agire con prontezza, lucidità e controllo anche in scenari imprevedibili o prolungati. Ogni componente della tuta in oggetto è studiata per assorbire e distribuire

l'impatto, minimizzando i traumi e tutelando l'integrità fisica dell'agente. L'obiettivo è duplice: salvaguardare l'incolumità personale e, al tempo stesso, assicurare che l'intervento di polizia resti efficace, contenuto e proporzionato. In situazioni dove possono verificarsi scontri ravvicinati o l'impiego di oggetti contundenti o taglienti da parte di aggressori o manifestanti, queste tute potrebbero diventare uno strumento importante se non decisivo per tutelare l'incolumità fisica degli operatori.

Caschi con interfono integrato e sistemi compatibili con maschere antigas: protezione, comunicazione e operatività in ogni scenario

In contesti operativi complessi, dove il fattore tempo, la coordinazione e la protezione individuale sono determinanti, l'equipaggiamento del capo gioca un ruolo cruciale. I caschi di nuova generazione, dotati di visiere antisfondamento e realizzati con materiali ad alta resistenza, non si limitano soltanto ad offrire protezione fisica: grazie all'interfono integrato con collegamento radio

digitale, permettono una comunicazione costante, chiara e immediata tra operatori e centrali di comando, anche in ambienti rumorosi o caotici. Questa capacità di comunicare in tempo reale, in un contesto di ordine pubblico, migliorerebbe sensibilmente la coesione tra le unità, velocizza il coordinamento delle manovre e riduce il margine di errore nelle fasi più critiche delle operazioni. La possibilità per ogni operatore di ricevere e trasmettere informazioni senza interrompere l'azione sicuramente consentirebbe interventi più reattivi, sicuri e professionali.

Parallelamente, la piena compatibilità tra casco e maschera antigas rappresenta un elemento essenziale per garantire protezione anche in presenza di gas lacrimogeni o sostanze irritanti. L'adozione di un sistema integrato, progettato per offrire una perfetta aderenza tra i dispositivi, elimina il rischio di infiltrazioni e assicurerebbe all'operatore una protezione costante delle vie respiratorie, senza compromettere visibilità o libertà di movimento.

Nel loro insieme, questi dispositivi non rappresentano soltanto una dotazione tecnica, ma un supporto strategico che rafforza la sicurezza, la lucidità decisionale e l'efficacia dell'intervento, consentendo agli operatori di agire con maggiore sicurezza, precisione e continuità anche nei contesti più ostili.

Anfibi protettivi rinforzati.

In contesti operativi impegnativi, gli anfibi protettivi rinforzati potrebbero rappresentare una componente essenziale per garantire la sicurezza e la tenuta fisica dell'operatore durante interventi prolungati, dinamici e potenzialmente rischiosi. Progettati per offrire protezione completa al piede e alla caviglia, questi anfibi riducono in modo significativo il rischio di traumi da urti, calpestamenti, cadute o colpi ricevuti durante situazioni concitate. Al tempo stesso, assicurano comfort, stabilità e resistenza alla fatica, anche su superfici irregolari o



in condizioni meteorologiche avverse. La protezione del piede non è solo una questione di sicurezza: è un fattore che incide direttamente sulla mobilità, sull'equilibrio e sulla prontezza operativa. Disporre di calzature adeguate significa muoversi con maggiore sicurezza, reagire più rapidamente e affrontare l'impegno fisico con continuità e lucidità.

In definitiva, tale dotazione rafforzerebbe l'efficacia dell'intero dispositivo operativo.

Giacca a vento antipioggia ignifuga

Nei servizi di ordine pubblico, dove le condizioni ambientali possono cambiare rapidamente e il rischio può presentarsi in forme imprevedibili, è fondamentale disporre di indumenti in grado di offrire una protezione completa. La giacca ignifuga antipioggia è essenziale per gli operatori al fine di rimanere sempre operativi anche sotto pioggia battente, in presenza di incendi, esplosioni o lanci di materiale incendiario. Indossata sopra la divisa o abbinata alla tuta antitrauma, garantirebbe un'elevata resistenza agli agenti atmosferici e alle fonti di calore, salvaguardando la salute dell'operatore e riducendo il rischio di bruciature, scottature o irritazioni cutanee. Ciò al fine di mantenere più a lungo la piena efficienza fisica e mentale, anche in situazioni stressanti e prolungate.

Tale dotazione, infatti, andrebbe a potenziare la personale capacità di agire in modo continuativo, sicuro e professionale, senza che pioggia, fuoco o condizioni estreme possano compromettere l'efficacia dell'intervento. Quindi una risorsa indispensabile per chi è chiamato a operare in prima linea, anche nei contesti più difficili.



Guanti tattici rinforzati.

I guanti tattici rinforzati, pensati per proteggere le mani, in contesti operativi dove è frequente il contatto ravvicinato, la gestione di oggetti pericolosi o il rischio di abrasioni, tagli e impatti, offrono una difesa fondamentale. Grazie ad imbottiture e rinforzi rigidi su nocche e palmo e ai materiali antiscivolo e resistenti alla perforazione, permetterebbero all'operatore di agire con precisione e sicurezza, senza compromettere la sensibilità o la prontezza nei movimenti. Un supporto indispensabile per operare in pieno controllo, anche sotto pressione.

Ginocchiere e gomitiere protettive.

Queste protezioni articolari sono fondamentali per salvaguardare la sicurezza fisica degli operatori durante interventi ad alto rischio. Leggere e flessibili permettono di assorbire gli urti e di muoversi liberamente senza limitazioni, garantendo così una difesa efficace contro impatti e traumi. In questo modo, sarebbero da supporto ad una performance operativa più sicura e dinamica, essenziale nelle situazioni di tensione e contatto fisico.

Spray al Capsicum (OC spray balistico)

Lo spray al Capsicum, OC spray, è uno strumento di intervento non letale pensato per offrire agli operatori una risposta rapida, efficace e proporzionata in situazioni di aggressione o forte tensione. Grazie alla sua capacità di neutralizzare temporaneamente un soggetto attraverso un'azione irritante, consente di contenere comportamenti violenti senza dover ricorrere al contatto fisico diretto, riducendo così i rischi per tutti i soggetti coinvolti. Il suo utilizzo si rivelerebbe particolarmente utile in contesti di intervento ravvicinato potenzialmente pericoloso o poco gestibile, ad esempio assembramenti, scontri o tentativi di resistenza attiva. L'effetto immediato ma reversibile dello spray permetterebbe di interrompere un'azione aggressiva, dando tempo agli operatori di riprendere il controllo della situazione in modo più sicuro e ordinato.

In questa prospettiva, lo spray OC rappresenterebbe un importante mezzo operativo che rafforza la capacità di gestire il conflitto contenendo l'uso della forza, nel rispetto dei principi di proporzionalità e tutela dell'incolumità. Utilizzato correttamente e direttamente sui soli facinorosi senza correre il rischio di attingere manifestati pacifici, contribuirebbe a rendere l'azione di polizia più efficace, professionale e attenta alla sicurezza di tutti.





Idranti antisommossa mobili

Gli idranti antisommossa non sono semplici mezzi tecnici, ma strumenti operativi essenziali per gestire situazioni di forte tensione in modo efficace e contenuto.

Il loro impiego consentirebbe di fronteggiare disordini, manifestazioni violente o assembramenti fuori controllo mantenendo la distanza di sicurezza tra operatori e manifestanti, evitando così il ricorso al contatto

fisico diretto e riducendo il rischio di infortuni da entrambe le parti. Grazie alla capacità di esercitare una pressione visiva e fisica senza effetti letali, l'idrante quale mezzo di dissuasione graduale permetterebbe di riportare ordine in maniera controllata, senza escalation forzata.

La possibilità di calibrare l'intensità dell'intervento favorirebbe un approccio più misurato e rispettoso dei principi di legalità, proporzionalità e minima invasività.

In questo senso, l'idrante si configura come una risorsa strategica per le forze dell'ordine: uno strumento che rafforza la capacità di gestione delle crisi, tutela l'incolumità degli operatori e consente di ripristinare la normalità nel rispetto delle garanzie democratiche.

Mezzi alari e barriere metalliche modulari

Le barriere mobili e i mezzi alari sono strumenti fondamentali per organizzare e controllare lo spazio pubblico durante eventi ad alta criticità. Più che semplici strutture fisiche, rappresentano un mezzo operativo per gestire in modo ordinato e non conflittuale i flussi di persone, delimitare aree sensibili e creare linee di separazione visibili tra manifestanti e forze di polizia. La loro efficacia sta nella capacità di prevenire situazioni di contatto diretto, contenere il rischio di escalation e garantire una presenza visibile ma non provocatoria.

L'utilizzo in modo strategico di queste barriere permetterebbe di proteggere obiettivi sensibili e di rafforzare la sicurezza degli operatori senza dover ricorrere a misure coercitive.

In questo senso, sono una risorsa chiave per un approccio alla gestione dell'ordine pubblico basato su prevenzione, contenimento e proporzionalità.





Droni tattici di osservazione.

L'impiego di droni con telecamere ad alta definizione rappresenterebbe un supporto strategico per la gestione dell'ordine pubblico. Grazie alla trasmissione video in tempo reale, questi strumenti offrono una visione dall'alto immediata e aggiornata, permettendo di monitorare l'evoluzione degli eventi anche in aree complesse o difficilmente accessibili. La funzione principale è quella di aumentare la consapevolezza situazionale, fornendo agli operatori e ai responsabili del coordinamento informazioni preziose per anticipare spostamenti, individuare criticità e pianificare gli interventi in modo più efficace e sicuro. In contesti dinamici e ad alta

tensione, questa capacità di lettura preventiva del territorio consentirebbe di ridurre i rischi, intervenire con maggiore precisione e contenere eventuali disordini.

Scudi trasparenti antiurto con doppia impugnatura ergonomica.

Gli scudi trasparenti rappresenterebbe un supporto fondamentale per gli operatori chiamati a gestire situazioni di tensione e confronto diretto. Grazie alla loro resistenza e leggerezza, offrirebbero una barriera efficace contro colpi e oggetti pericolosi, proteggendo il corpo senza limitare la visibilità. La doppia impugnatura ergonomica assicurerebbe una presa salda e bilanciata anche per i mancini, permettendo di mantenere il controllo anche nei momenti più intensi, riducendo il rischio di cadute o traumi. In sintesi, gli scudi sarebbero di aiuto nel garantire sicurezza e stabilità, rendendo più efficaci e protette le operazioni di contenimento e avanzamento.



Dispositivi di illuminazione portatile ad alta intensità.

Le torce e i fari LED tattici rappresentano strumenti indispensabili per operare con sicurezza in condizioni di scarsa visibilità o di notte. Offrendo una luce potente e costante, permettono di illuminare rapidamente l'ambiente circostante, migliorando la capacità di valutare la situazione e prendere decisioni tempestive. Inoltre, la loro presenza visibile funge da elemento deterrente, contribuendo sia a prevenire azioni criminose che a mantenere il controllo del contesto operativo. Si tratta di dispositivi che aumenterebbero

significativamente la sicurezza e l'efficacia degli interventi in ogni fase dell'azione.

Sistemi acustici direzionali (LRAD light).

I sistemi acustici direzionali rappresentano uno strumento strategico per la gestione di situazioni ad alta criticità, dove il rumore, la distanza o la tensione rendono difficile il dialogo diretto. Grazie alla capacità di trasmettere messaggi vocali chiari o segnali sonori ad alta intensità, questi dispositivi consentono di comunicare efficacemente con gruppi numerosi anche in ambienti caotici, mantenendo il controllo e prevenendo il contatto fisico.

Utilizzati in modo mirato, favoriscono la dispersione ordinata della folla, aumentano la percezione di presenza e autorità delle forze dell'ordine e contribuiscono a ridurre il rischio di escalation. In questo senso, i sistemi LRAD light rappresenterebbero una importante risorsa per una gestione più sicura, efficace e non violenta dell'ordine pubblico.

Si ritiene opportuno sottolineare che le dotazioni e gli strumenti tecnici descritti rappresentano un necessario upgrade rispetto all'attuale situazione operativa in cui versa il personale della Polizia di Stato impegnato nei servizi di ordine pubblico. Si propone, pertanto, di valutare la possibilità di un piano di potenziamento progressivo delle dotazioni sopra indicate, accompagnato da momenti formativi interforze mirati sull'utilizzo dei nuovi dispositivi tecnici e sulla gestione tattica dell'ordine pubblico in scenari complessi.

L'insieme delle dotazioni descritte rappresenta sicuramente un investimento strategico nella sicurezza e nell'efficienza operativa delle Forze di Polizia. La loro integrazione nei dispositivi di ordine pubblico contribuirebbe a garantire interventi più sicuri, coordinati e rispettosi dei principi di legalità, tutela dei diritti e proporzionalità nell'uso della forza.

L'implementazione di tali dispositivi non deve essere intesa come un mero potenziamento tecnologico, bensì come un adeguamento funzionale alle esigenze reali del servizio, in un contesto che ha visto negli ultimi anni un'evoluzione significativa delle dinamiche di piazza, del livello di rischio e della tipologia di minacce affrontate.

Tuttavia, è doveroso evidenziare che l'efficacia di qualsiasi innovazione tecnico-operativa non può prescindere dalla situazione organica del personale, che da tempo risente di una carenza strutturale di unità, ormai divenuta cronica.

La riduzione degli organici, unita alla necessità di garantire la copertura dei turni, delle ferie e dei vari istituti contrattuali, determina inevitabili difficoltà nella programmazione e nella gestione dei servizi di ordine pubblico, incidendo sia sulla qualità della risposta operativa sia sul benessere psicofisico del personale.

In tale quadro, l'introduzione di nuove dotazioni deve essere accompagnata da una strategia complessiva di rafforzamento del personale e incremento degli organici. Solo un approccio integrato, che unisca tecnologia, formazione e valorizzazione del capitale umano, può garantire alla Polizia di Stato di continuare a svolgere con efficacia e sicurezza il proprio ruolo di tutela dell'ordine pubblico e della legalità democratica.

Certi della Sua consueta attenzione e sensibilità verso le esigenze dei colleghi, restiamo in attesa di un cortese riscontro.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLONI -
